

## **Presa di possesso dell'Arcivescovo S. Ecc. Mons. Mario Delpini**

Vogliamo esprimere - ancora una volta - gratitudine a papa Francesco per il dono del nuovo Arcivescovo, S. Ecc. Monsignor Mario Delpini e sentimenti di riconoscenza al Cardinale Angelo Scola, per gli anni del suo episcopato trascorsi tra noi.

All'Arcivescovo va la gioiosa accoglienza di tutta la Diocesi Ambrosiana, che da oggi, ogni giorno, lo ricorderà, pronunciando il suo nome, nella preghiera Eucaristica.

Con questa celebrazione che vede la presenza dei Vescovi Ausiliari, del Consiglio episcopale Milanese, del Collegio dei Consultori, del Capitolo della Cattedrale e di una significativa rappresentanza di fedeli, l'Arcivescovo dà inizio al suo ministero pastorale tra noi.

Nelle parole del suo primo intervento da Arcivescovo eletto di Milano, insistita, sincera e umile è ritornata, più volte, una richiesta: questa!

“Ho bisogno di quel sostegno sinodale che compensi la mia inadeguatezza con l'ardire, la lungimiranza, la determinazione che è congeniale al popolo ambrosiano”.

“Ho bisogno di tutti: del resto la nostra chiesa deve rivelare, in modo sempre più evidente, i tratti di sinodalità e corresponsabilità che il Concilio Vaticano II ha delineato”.

“Ho quindi bisogno di tutti gli uomini e le donne che abitano in diocesi – da qualunque parte del mondo provengano, qualunque lingua parlino – perché aiutino la chiesa ambrosiana ad essere creativa e ospitale, più povera e semplice, per essere più libera e lieta.

Qualche giorno fa, in un'intervista, riesprimeva questi pensieri così: "non è una impresa solitaria fare il vescovo di Milano, è un'impresa corale.

Oggi, mi faccio tramite di questa richiesta, presso l'intera Comunità Diocesana, assicurando l'Arcivescovo che siamo felici di poter “camminare con Lui” (è questo il significato della parola “sinodalità”) per costruire insieme, una Chiesa così!

Nel congedo in Duomo dal Card. Tettamanzi, Mons Delpini diceva che nell'Arcivescovo Dionigi c'era qualcosa che ha reso facile volergli bene.

Rivolgeva perciò ai fedeli questa raccomandazione: “Cercate di fare in modo che sia facile volervi bene”.

L'augurio è che questo sia il comune impegno, di pastore e gregge.

**Mons. Erminio de Scalzi**